

Dopo le valanghe cadute a Bardonecchia il giorno di Santo Stefano

Nuova tragedia sulla neve In Alta Valsusa muore 15enne

Travolto da una slavina a Claviere. Il corpo del giovane è stato ritrovato intorno alle 14 sul pendio denominato 'Colletto Verde', che dagli impianti del Monginevro in Francia porta in Italia. Frequentava il 'D'Azeglio', storico liceo classico del capoluogo piemontese. La procura di Torino ha aperto un'inchiesta
BARDONECCHIA -

Nove vittime in tre giorni in montagna: si aggrava il bilancio delle tragedie sulla neve. Un ragazzo di 15 anni è rimasto ucciso da una valanga a Claviere, in Alta Val di Susa. La slavina si è verificata nella zona del Colletto verde al confine con la Francia. Sul posto sono intervenuti il Soccorso Alpino, il 118 e la polizia di Bardonecchia. Il corpo del giovane, che – secondo quanto emerso dagli accertamenti - stava sciando in fuoripista, è stato ritrovato intorno alle 14 lungo il pendio denominato 'Colletto Verde', che dagli impianti del Monginevro in Francia porta in Italia. Una zona in forte pendenza, a 2.500 metri di quota, che separa le piste di Monginevro da quelle della Val Gimont.

Insieme alla vittima c'era un adulto, che la polizia ha ascoltato negli uffici del commissariato di Bardonecchia guidato dal vicequestore Francesco Destro. Gli inquirenti vogliono ricostruire l'esatta dinamica della tragedia e, in particolare, accertare eventuali responsabilità.

Il ragazzo frequentava il 'D'Azeglio', storico liceo Classico del capoluogo piemontese. A dare l'allarme, secondo quanto si è appreso, sarebbe stata proprio la persona che si trovava con lui al momento dell'incidente. La procura di Torino ha aperto un'inchiesta. 'Stiamo facendo accertamenti per capire la dinamica dell'accaduto', ha dichiarato il pm Raffaele Guariniello. Il magistrato, che nelle scorse settimane ha disposto controlli sulla sicurezza degli impianti da sci della provincia di Torino, si sta già occupando delle inchieste relative alle valanghe cadute a Bardonecchia il giorno di Santo Stefano e ha ipotizzato, nei confronti dei due fratelli del giovane francese morto sotto una di esse, i reati di valanga e omicidio colposo.

"Ho visto la neve che inghiottiva Riccardo Cartelli di pericolo? Non ce ne siamo accorti"

Il racconto alla polizia di Luca Motta, 25 anni, fidanzato della sorella di Riccardo Capitanio, 15 anni, travolto dalla valanga di Claviere. Stava sciando con lui : è ora accusato di valanga colposa e omicidio colposo

di OTTAVIA GIUSTETTI e FABIO TANZILLI

Riccardo Capitanio, aveva 15 anni. È morto a 15 anni sotto una valanga mentre era in vacanza, sulle cime di Clavière, in alta Val Susa. Riccardo Capitanio, classe 1998, torinese, liceale al D'Azeglio e figlio di un noto architetto, è stato travolto da una slavina intorno allora di pranzo, mentre scendeva fuoripista nella zona di confine del Colletto Verde. Zona in forte pendenza molto frequentata dagli sciatori delle Montagne Olimpiche, a quota 2560 metri, tra le piste di Monginevro

e quelle della Val Gimont.

Insieme con lui c'era Luca Motta, il fidanzato venticinquenne della sorella, che era appena passato nello stesso punto e che, dopo aver visto il ragazzino travolto dalla valanga, ha dato l'allarme al 118. I due erano andati a sciare insieme: con loro non c'erano né la sorella, rimasta nella casa di vacanza a Monginevro, né i genitori, partiti per la Giordania e tornati appena appresa la notizia.

Slavina a Claviere, morto uno sciatore di 15 anni

Nove vittime in 3 giorni. Da sabato allerta piogge sul centro-sud

30 dicembre, 15:50

Ancora un morto sepolto da una slavina mentre sciava fuoripista. E' il nono in quattro giorni. A perdere la vita oggi, in Piemonte, è stato un liceale quindicenne di Torino che era in Val di Susa per le vacanze insieme ad amici e parenti. Una slavina con un fronte di settanta metri lo ha travolto mentre scendeva un tratto in forte pendenza a Claviere, nella zona del Colletto Verde la cui rischiosità è tra le più segnalate proprio per il formarsi di valanghe.

Con lui c'era un giovane di venticinque anni, che è stato denunciato per omicidio colposo e valanga. "Lì ne scendono tutti gli anni - ha spiegato il soccorso alpino - ed è facilissimo provocare slavine, soprattutto dopo precipitazioni tanto abbondanti come quelle degli ultimi giorni". Intanto, rimane alto anche per domani l'allarme valanghe su tutto l'arco alpino, e la Protezione civile ha emesso l'allerta piogge sul Centro-sud. Sull'incidente in Val di Susa, addebitabile ancora una volta all'imprudenza, la Procura di Torino ha aperto subito una inchiesta per stabilire eventuali responsabilità. Il fascicolo è stato affidato al procuratore Raffaele Guariniello.

Il magistrato, che nelle scorse settimane ha disposto controlli sulla sicurezza degli impianti da sci nella provincia di Torino, si sta già occupando delle inchieste sulle valanghe cadute a Bardonecchia il giorno di Santo Stefano e ha ipotizzato, nei confronti dei due fratelli del giovane francese morto sotto una di esse, i reati di valanga e omicidio colposo. Gli stessi reati per i quali è stato denunciato il compagno di discesa della vittima di oggi. In base alle prime ricostruzioni della polizia, il quindicenne e l'adulto, fidanzato di una delle sorelle del minore, avevano intrapreso un percorso fuoripista dopo essere saliti in quota partendo da Monginevro. Il superstite, sommerso dalla slavina fino al bacino, ha raccontato che la massa di neve si è staccata spontaneamente dalla montagna.

Sul versante francese delle Alpi, a Merabel nell'Alta Savoia, brutta avventura anche per Michael Schumacher. L'ex ferrarista sciando fuoripista ha battuto la testa ed è stato ricoverato all'ospedale di Grenoble per un trauma nonostante il casco di sicurezza.

In mattinata, per fortuna senza conseguenze, una piccola slavina è caduta sopra Courmayer. In Veneto sta rientrando quasi del tutto l'emergenza black out - anche se ieri sera una trentina di sciatori sono rimasti al buio sulla pista di Zoldo - ma il ministro dello sviluppo Flavio Zanonato vuole approfondire quanto accaduto e ha convocato Enel e Terna a un tavolo tecnico, il 2 gennaio. "In molti casi l'energia elettrica - ha spiegato Roberto Ruggiano responsabile Enel per la rete del Nord Est - arriverà grazie ai gruppi elettrogeni, ma il lavoro continuerà ininterrottamente fino alla rimessa in servizio delle linee. Mentre nelle prime ore dopo il rientro in funzione delle linee di

Terna la ripresa del servizio è stata rapida, adesso il lavoro è molto più parcellizzato perché si tratta di raggiungere località sparse o lontani dai centri abitati".

Nel Comelico ci sono ancora problemi. Al lavoro 400 tecnici dell'Enel. Anche in Piemonte i disservizi energetici sono quasi del tutto terminati. Il governatore Roberto Cota però, come ha già fatto il suo collega Luca Zaia, ha ventilato azioni risarcitorie se tutti gli impianti sciistici non saranno in funzione. Solo quello di San Domenico, nel comune di Varzo, non è riattivato. Ancora disagi a Genova dove per uno smottamento dovuto alle piogge dei giorni scorsi 24 famiglie sono state evacuate dalle loro case in attesa di verifiche sulla stabilità degli edifici. Da domani sono attese piogge e rovesci anche di forte intensità sul basso Lazio, la Sicilia e la Calabria. Tuttavia l'arrivo della nuova perturbazione dal nord Europa non dovrebbe avere conseguenze di rilievo. Anzi nelle regioni settentrionali dovrebbe affacciarsi il sole e le temperature saranno miti. Gli esperti assicurano Veglione all'asciutto quasi ovunque.